

Cilento

Fermo biologico non-stop i pescatori in ginocchio «Doccia gelata per tutti»

► C'è apprensione per il divieto di pesca fino alla fine del mese il primo cittadino: «Serve sostegno economico e tempi rapidi»

Castellabate

Antonio Vuolo

Il prolungamento del fermo pesca fino al 30 novembre sta generando forte preoccupazione lungo la costa del Cilento. Sul piede di guerra, da Agropoli a Sapri, i pescatori che ora temono per il prosieguo della loro attività lavorativa. «A meno di 48 ore dalla ripresa, dopo il fermo biologico, abbiamo ricevuto questa doccia gelata. E ora viviamo con la paura di non poter riprendere neppure a dicembre, che sarebbe un fallimento per tutti noi» denuncia Luigi Infante, uno dei pescatori di Castellabate. Sulla banchina del porto di S. Marco, insieme ad altri pescatori, non nasconde il timore di un blocco prolungato fino all'inizio del prossimo anno. «Parliamo di un indotto di migliaia di famiglie, su scala nazionale, che dalla mattina alla sera devono capire come sbarcare il lunario» rincara la dose Osmar Carbutti, un altro pescatore locale. Il motivo della

proroga del fermo, dal 31 ottobre al 30 novembre, è legato al raggiungimento del limite imposto alle giornate di lavoro dal regolamento Ue 2025/19. «Non si può giocare con la dignità delle persone» aggiunge Infante, auspicando un intervento immediato e concreto da parte delle istituzioni. Nel frattempo, il sindaco di Castellabate Marco Rizzo, in qualità di presidente del Gruppo d'Azione Locale Pesca Magna Graecia, ha inviato una nota ufficiale al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, per rappresentare la forte preoccupazione dei pescatori del territorio di fronte al prolungamento del fermo pesca. «Castellabate, così come tutta la costa che si estende da Agropoli a Sapri, vanta centinaia di famiglie che vivono di pesca e che, più che mai, stanno attraversando un momento particolarmente complicato - evidenzia Rizzo - Pur comprendendo le ragioni del fermo biologico, non possiamo ignorare l'impatto devastante che questa misura sta avendo su

pescatori, famiglie e sull'intera filiera del mare». L'amministratore cilentano propone quindi «un incremento del sostegno economico giornaliero e tempi più rapidi per l'erogazione degli aiuti», oltre a nuove misure strutturali da inserire nella prossima legge di bilancio, perché «dietro ogni barca c'è una famiglia, dietro ogni rete ci sono donne e uomini che lavorano con sacrificio per difendere il nostro prodotto locale e la nostra identità marinara». Sulla questione è intervenuto anche il sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra: «Gli scenari erano 2: nessuno usciva in mare e niente pesca per novembre e dicembre per esaurimento delle giornate, oppure pesca oltre le 4 miglia e mezzo. Noi abbiamo ottenuto il fermo retribuito a novembre e l'uscita in mare a dicembre senza limitazione delle 4 miglia e mezzo». La Pietra ha inoltre assicurato il comparto sul pagamento del fermo pesca 2023 entro Natale e di quello 2024 nei primi mesi del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLABATE

Furto e truffa a un'anziana: 53enne finisce ai domiciliari dopo essersi finto un militare che doveva controllarle casa



Struttura per migranti in località Moio verifiche e preoccupazioni dei residenti

Agropoli

Carmela Santi

Nel quartiere Moio di Agropoli cresce la preoccupazione per l'arrivo improvviso di un gruppo di migranti, stimato tra le 60 e le 70 persone, ospitati in un immobile recentemente trasformato in centro di accoglienza. La notizia, circolata sabato, ha colto di sorpresa la comunità locale e anche l'amministrazione comunale, che al momento attende indicazioni ufficiali. L'edificio era stato venduto all'asta qualche tempo fa e risulta ora gestito, con ogni probabilità, da una cooperativa attiva nel settore dell'accoglienza. Si tratterebbe di un'iniziativa recente e ancora priva di un quadro amministrativo chiaro, tanto che polizia locale e vi-



gili del fuoco sarebbero già intervenuti per una prima verifica delle condizioni della struttura e della conformità urbanistica. Secondo alcune fonti, il gruppo di migranti potrebbe essere lo stesso che fino a pochi giorni fa si trovava nel centro di accoglienza di Ascea, chiuso dopo l'emersione di presunte irregolarità gestionali. Tuttavia, tale circostanza non è stata ancora con-

fermata, e resta da chiarire se si tratti effettivamente degli stessi ospiti trasferiti nella struttura agropolese. Le verifiche effettuate avrebbero comunque evidenziato alcune criticità legate al rispetto delle normative ambientali e urbanistiche, tanto che il Comune avrebbe disposto la sospensione temporanea dell'autorizzazione all'utilizzo dell'immobile, in attesa di ulteriori accertamenti e di un pronunciamento ufficiale da parte della Prefettura. Intanto, tra gli abitanti della frazione Moio cresce la tensione. «Non sappiamo nulla, nessuno ci ha informati, e questa incertezza ci preoccupa più di tutto», commenta un residente. Il timore principale non sembra legato alla presenza dei rifugiati in sé, quanto alla mancanza di comunicazione tra istituzioni e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piana del Sele

Fototrappole e pattugliamenti ok agli investimenti per l'estate

Battipaglia

Marco Di Bello

Il Comune rafforza la sicurezza sul litorale con il piano «Spiagge Sicure 2025», finanziato dal Ministero dell'Interno con 30mila euro. L'iniziativa, coordinata dalla Prefettura di Salerno, rientra nel programma nazionale volto a sostenere i Comuni costieri nella prevenzione dei fenomeni di illegalità durante la stagione estiva. L'obiettivo è contrastare la vendita abusiva, l'uso di stupefacenti e lo sversamento di rifiuti lungo la fascia costiera battipagliese. La Giunta comunale, con delibera numero 192 del 4 agosto 2025, ha approvato il progetto e affidato la gestione delle procedure al colonnello Giuseppe Forte, dirigente della Polizia municipale. Il decreto prefettizio, datato 18 agosto, ha confermato l'assegnazione del contributo e le modalità di impiego dei fondi. Le determinazioni dirigenziali del 23 ottobre successivo hanno poi definito l'acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari, per un investimento complessivo di circa 18 mila euro. Il piano operativo prevede un sistema di con-



trollo più moderno, fondato su strumenti digitali e pattugliamenti mobili. Tra le nuove dotazioni figurano le fototrappole per la videosorveglianza ambientale, un drogometro con relativi kit di test, dispositivi per l'analisi dei documenti e una moto destinata alle verifiche lungo la SP 175/a. Le forniture sono state affidate alla Claracom S.a.s. per le fototrappole, alla Ci.Ti.Esse srl per il drogometro, alla Secom srl per gli analizzatori documentali e alla Carlucci Moto s.a.s. per il veicolo operativo. L'impiego combinato di apparecchiature tecnologiche e mezzi mobili consentirà controlli più rapidi e mirati, in grado di individuare tempestiva-

mente irregolarità e situazioni di rischio. Le fototrappole saranno utilizzate per monitorare i punti più sensibili della costa, spesso interessati da abbandoni di rifiuti o da attività abusive. I test antidroga e i sistemi di verifica documentale renderanno più efficaci le operazioni su strada, in particolare nei fine settimana e nei periodi di maggiore afflusso turistico. Tutte le attività previste dal progetto dovranno essere concluse e rendicontate entro il 31 ottobre 2025, come stabilito dalle linee guida del Ministero dell'Interno. La Prefettura di Salerno vigilerà sul rispetto delle scadenze e sulla corretta applicazione delle misure finanziate. Il programma «Spiagge Sicure 2025» rappresenta per l'Amministrazione comunale un tassello importante nella gestione della fascia costiera, da anni interessata da criticità ambientali e sociali. L'obiettivo è restituire decoro e sicurezza a un'area strategica per il turismo e per l'immagine della città, da tempo al centro delle polemiche per lo stato in cui versa, promuovendo una presenza più costante della Polizia municipale e una maggiore collaborazione con le altre forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid al centro scommesse bottino da diecimila euro

Bellizzi

Paolo Panaro

Maxi furto a Bellizzi. I ladri, nella notte tra sabato e domenica, hanno preso di mira il centro scommesse Eurobet, in via Roma, ed hanno rubato un cambiamonete contenente 10mila euro. L'azione è stata fulminea: i banditi hanno forzato l'ingresso principale e si sono introdotti nei locali dell'attività commerciale poi hanno rubato il cambiamonete e sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Bellizzi e della compagnia di Battipaglia, agli ordini del capitano Samuele Biletti, che hanno avviato le ricerche dei ladri ed hanno acquisito i filmati realizzati dalle videocamere del centro scommesse. I ladri hanno fatto irruzione nell'attività commerciale verso le 4,30 dell'altra notte. Il modus operandi fa pensare da un gruppo di malviventi esperto, capace di agire con rapidità e precisione che ha già messo a segno furti simili. Non si esclude, inoltre, che la stessa gang di ladri possa aver agito anche a Battipaglia, dove nella stessa

notte, è stato sfasciato il parcheggio del parcheggio vicino alla stazione ferroviaria ed è stato rubato il denaro, 12mila euro. Gli investigatori stanno ora cercando collegamenti tra i due episodi. I ladri sono fuggiti con un'Audi che sarebbe stata utilizzata sia a Bellizzi che a Battipaglia. Gli investigatori presumono che i malviventi, per entrambi i colpi, abbiano studiato piani di azione. Videranno anche i filmati realizzati dalle telecamere nei giorni scorsi per acquisire ulteriori particolari utili al proseguimento delle indagini. Nel frattempo, i carabinieri hanno intensificato i controlli sia a Bellizzi che a Battipaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eboli

Risse in pieno centro coinvolte sei persone

Due risse in pochi minuti ad Eboli. Le liti si sono verificate entrambe lungo viale Amendola in pieno centro domenica sera. Intorno alle 22, un uomo e due donne hanno avuto una lite accesa in strada. I tre sarebbero rimasti feriti, ma si sono allontanati velocemente prima che la situazione degenerasse ulteriormente. Poi, pochi minuti dopo davanti al bar Ritz, dove molti clienti stavano seguendo una partita di calcio su un maxi schermo, tre persone hanno iniziato a picchiarsi, distruggendo fioriere e bicchieri. Subito sono stati allertati i carabinieri che sono arrivati sul posto, riportando la calma dopo alcuni minuti di grande confusione. Un uomo, ferito e sanguinante, è stato soccorso dal personale del 118 ed è stato trasportato in ospedale. Altri due uomini sono stati accompagnati dai militari in caserma. Le indagini sono in corso per chiarire le cause della lite e stabilire le eventuali responsabilità. Nel frattempo, numerosi curiosi, soprattutto ragazzi si sono radunati lungo il viale per capire cosa stesse accadendo. pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA